

### **MANIFESTO PER UNA DIDATTICA DELL'INTEGRAZIONE**

*una risposta ai bisogni di ciascuno, una prospettiva di crescita per tutti*

**COMUNICAZIONE: come indispensabile facoltà condivisa**

**INTEGRAZIONE: tra corporeità, cognitività, affettività**

**SOSTENIBILITÀ: del grado di attivazione psico-fisica richiesta**

**CURA DELLA CURVA DI ATTENZIONE: nel tempo di svolgimento delle attività**

**MOTIVAZIONE: al coinvolgimento di ciascun alunno**

**QUALITÀ: del clima del lavoro, degli spazi, delle relazioni**

**INTERAZIONI: sviluppo della cooperazione e della solidarietà tra pari e non**

**DIRITTO ALLA BELLEZZA: come irrinunciabile occasione di emozioni**

Se tali principi trovano validità nell'integrazione delle persone in disabilità o disagio, assumono valore di ispirazione imprescindibile nell'azione didattico-educativa in ogni classe.

## **Per una cultura dell'inclusione delle diversità e della solidarietà**

### **Intercultura**

Questo ambito comprende tutte le attività utili a sviluppare:

- l'acquisizione dei valori di pluralismo, differenza, confronto;
- l'esigenza di appartenenza: si ha il bisogno di stare con gli altri sulla base di simpatie e di interessi comuni, si ha il bisogno di riconoscersi e di essere riconosciuti;
- l'idea che la scuola è una comunità sociale: quando il confronto fra teorie, idee e opinioni diventa necessità di convivenza e armonizzazione di modelli di vita, la scuola interviene con il compito di favorire un'integrazione, non solo formativa ma anche emotivo-razionale, tra genti, culture ed etnie diverse, valorizzando la diversità come risorsa fondamentale per la comune crescita umana.

### **La Via del Terzo all'inclusione scolastica**

Riferimento fondamentale per la "Via del Terzo" sono le linee guida del 2009 qui riassunte.

“- Sul piano culturale e pedagogico l'idea che la condizione di handicap non possa essere ricondotta al solo deficit psicofisico e sia piuttosto la risultante di una interazione tra situazione di disabilità, contesto sociale, elementi di facilitazione o di ostacolo messi in atto nell'ambiente di vita del soggetto disabile; la preferenza accordata ai nuovi sistemi di classificazione della disabilità, basati sull'ICF (International Classification of Functioning) in grado di meglio cogliere il profilo dinamico e sociale dell'handicap; la consapevolezza che un vero processo di integrazione non può limitarsi alla sola esperienza scolastica, ma che vada proiettato oltre, verso il futuro, nella costruzione di un vero e proprio progetto di vita.

- Sul piano giuridico ed istituzionale il forte richiamo al diritto all'integrazione, fondato su una interpretazione dinamica della Costituzione e dei documenti internazionali, ma che può essere reso "esigibile" solo da un concorde e fattivo intervento di tutte le istituzioni interessate; l'esigenza che il POF (piano dell'offerta formativa) sia esplicitamente orientato all'inclusione e ne dia testimonianza concreta nelle scelte di fondo dell'istituto; il ruolo propulsivo del dirigente scolastico che, oltre a "padroneggiare" gli strumenti amministrativi, svolge una effettiva funzione di leadership educativa, cioè di orientamento e guida pedagogica sulle grandi domande e sui valori cui la scuola deve ispirare la sua azione;

- Sul piano operativo e progettuale: il chiaro riferimento alla condivisione delle responsabilità tra tutti gli insegnanti del gruppo docente, in merito all'integrazione dei disabili che è problema della classe (anzi, della scuola) e non solo del docente di sostegno; una preferenza per le didattiche attive e cooperative (più volte viene citato il *cooperative learning*), come capaci di valorizzare diversità e intelligenze dei disabili; l'esplicito divieto di pratiche segregatrici o

separatrici, come pure dell'impropria utilizzazione della figure di sostegno per altre finalità.” (da Notizie della Scuola).

A ciò si aggiunga quanto afferma la direttiva ministeriale di prossima uscita che pone il giusto accento sul “potenziamento della cultura dell'inclusione scolastica, valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, interventi personalizzati per alunni con Bisogni Educativi Speciali, riorganizzazione e potenziamento dei Centri Territoriali di Supporto istituiti presso scuole polo per costituire una rete di supporto al processo di integrazione, mediante l'uso delle nuove tecnologie, ma anche offrendo un ausilio ai docenti secondo un modello cooperativo di intervento”.

Questi riferimenti normativi uniti alla nostra storia passata e presente ci impegnano a verificare anche quanto viene affermato ovvero a come cambino i bisogni, cioè passare dall'integrazione degli alunni con disabilità all'inclusione dei molti alunni con bisogni educativi speciali.

Pertanto la nostra prassi prevede queste fasi principali del percorso di integrazione:

- Orientamento in ingresso
- Contatti fra famiglie e scuola
- Preconoscenza e coinvolgimento delle famiglie
- Percorsi integrati tra i due ordini di scuole
- Criteri di inserimento nelle classi
- Presentazione ai consigli di classe
- Programmazione e predisposizione di percorsi personalizzati, didattica potenziata
- Rapporti con gli esperti dell'ASL/specialisti/terapisti
- Convocazione dei GLHI e GLHO
- Verifiche e valutazione.

La figura dell'insegnante per le attività di sostegno è prevista nella scuola d'ogni ordine e grado, secondo le normative richiamate dalla Legge n°104/92. Il Dirigente Scolastico, su proposta del GLHO, sentito il parere del GLH di Istituto e del gruppo di lavoro appositamente convocato, assegna l'insegnante di sostegno alla classe che accoglie l'alunno con disabilità, in contitolarità con i docenti curricolari.

Il Personale socio-educativo assistenziale (assistenza per l'autonomia / comunicazione / materiale e igienica) viene assegnato dal Comune di Lodi e/o dalla Provincia; collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative.

Le ore assegnate per il sostegno vengono richieste dal D.S. su proposta del Consiglio di classe sentito il GLHi, dopo la valutazione della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale dell'alunno con disabilità; le ore di sostegno assegnate quasi mai corrispondono a quelle richieste; spetta al D.S., in collaborazione con i referenti della disabilità assegnarle equamente in base ai bisogni degli alunni; tali ore sono indicate nel PEI.

Ruolo dell'Insegnante di sostegno:

- accoglie l'alunno con disabilità nel gruppo classe favorendone l'integrazione;
- partecipa alla programmazione educativa e didattica ed alla valutazione;
- cura gli aspetti metodologici e didattici;
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici insieme agli insegnanti curricolari tiene i rapporti con famiglia, esperti ASL, operatori comunali
- collabora alla formulazione del PEI
- si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno.

Ruolo dell'Insegnante curricolare:

- accoglie l'alunno con disabilità nel gruppo classe favorendone l'integrazione
- partecipa alla programmazione ed alla valutazione individualizzata
- collabora alla formulazione del PEI
- si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno.

Ruolo del Personale socio-educativo assistenziale:

- collabora alla formulazione del PEI
- collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative
- si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno.

### **Il GLH (Gruppo di Lavoro sull'Handicap)**

Il GLH di Istituto ha compiti di organizzazione e di indirizzo, ed è composto dai rappresentanti degli insegnanti di sostegno e curricolari, dai rappresentanti degli Enti Locali, dai rappresentanti delle ASL, dai rappresentanti dei genitori di tutti gli alunni e dai rappresentanti delle Associazioni e/o di familiari dei ragazzi con disabilità.

Il GLH Operativo è composto dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), operatori ASL (e/o dell'ente privato/convenzionato referente) che seguono il percorso riabilitativo dell'alunno con disabilità, dai genitori dell'alunno ed eventualmente un esperto richiesto dalla famiglia e/o dall'Associazione di cui fanno parte. Tale gruppo ha il compito di predisporre il PDF e il PEI e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico.

Il funzionamento del GLH è descritto nel Regolamento del GLH disponibile sul sito del III Circolo.

### **Il PEI (Piano Educativo Individualizzato)**

Il PEI è un progetto globale di vita dell'alunno con disabilità per un determinato periodo, anno scolastico o quadrimestre o trimestre, al termine del quale sono effettuate verifiche e apportate eventuali modifiche. Sulla base degli elementi desunti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico-funzionale, nel PEI vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica. Il PEI, condiviso nel GLHO, è elaborato collegialmente dagli insegnanti curricolari e di sostegno, dagli operatori sanitari dell'ASL, in stretta collaborazione con i genitori ed, eventualmente, da un esperto richiesto dalla famiglia di loro fiducia e/o dell'Associazione di cui fanno parte, che ne concordano le finalità controfirmandolo.

### **Le Sezioni a Didattica Potenziata**

All'interno del III Circolo sono attivate due Sezioni a Didattica Potenziata, rispettivamente nei Plessi "Arcobaleno" e "Pezzani".

La Didattica Potenziata mira ad amplificare e integrare tutte le strategie possibili al fine di attivare percorsi didattici funzionali ai bisogni di ciascun bambino.

Le Sezioni a Didattica Potenziata Arcobaleno e Pezzani sono strutturate ed organizzate, sia per quanto riguarda gli ambienti, che per la presenza di insegnanti e assistenti educative, al fine di attuare tali percorsi (individuali e d'integrazione) in particolare per alunni in situazione di disabilità severa e plurime.

Gli alunni frequentanti le Sezioni a Didattica Potenziata provengono da tutta la provincia di Lodi, sono iscritti ad una classe del plesso e seguono un progetto educativo personalizzato che si sviluppa nei cinque anni della Scuola Primaria.

Il progetto educativo di ogni alunno si declina attraverso interventi e attività che si realizzano in ambiti distinti ma integrati far loro:

- Ambito gruppo classe;
- Ambito gruppo ristretto Sezione a Didattica Potenziata (attività laboratoriale di piccolo gruppo) o allargato alle classi comuni suddivise in gruppo (Progetto Laboratori aperti);
- Lavoro individuale.

In ogni intervento educativo risultano fondamentali :

### **LA COMUNICAZIONE**

“Ogni persona indipendentemente dal grado di disabilità ha il diritto fondamentale di influenzare mediante la comunicazione, le condizioni della sua vita”. (Dal National Committe for the Communication Nedds of Persons with Severe Disabilites 1997).

Ogni persona comunica attraverso molteplici linguaggi (posture, mimica del viso, gestualità, suoni, lingue, codici di comunicazione aumentativi alternativa).

### **LA DIDATTICA SPECIALE**

“Orientarsi...non solo nella direzione di individuare le attività più adeguate da svolgere, ma anche in quella di valutarne l'applicabilità nel contesto integrato e l'utilità per tutti gli allievi e non solo per quello con disabilità.” (Lucio Cottini da “Didattica speciale e integrazione scolastica” 2004).

Si lavora per rispondere ai bisogni di ciascuno offrendo contemporaneamente prospettive di crescita per tutti.

### **PERCORSI LABORATORIALI ESPRESSIVI**

“Il lavoro espressivo è volto alla comunicazione del corpo, alla sperimentazione di nuove possibilità di linguaggi, allo sviluppo mentale e origina spazi di COMUNE AZIONE”. (Giuseppe Badolato dal Convegno sul potenziamento di percorsi espressivi in contesti di disabilità del 2004 “Muoversi, commuoversi, esprimersi e creare”).

Lavorare sull'espressività come spazio di creatività, autonomia, spontaneità e originalità.

### **IL GRUPPO COME AMBITO D'INTEGRAZIONE**

“Il gruppo insegna che l'integrazione è per definizione un processo di reciprocità di cui il disabile è soggetto attivo che non viene integrato ma integra, che agisce anziché essere agito; l'integrazione è fatta con e da tutti, adulti e bambini, non per qualcuno (disabile).” (Dalla premessa della Progettazione Educativa della Sezione a Didattica Potenziata del plesso Arcobaleno, 2006).

La classe, il piccolo gruppo cooperativo, il gruppo allargato di adulti e bambini che insieme creano occasioni e strategie di crescita, invenzione, apprendimento, espressione, interazione, percorsi di scuola.

Data la sua complessità, l'intervento educativo non può essere affrontato singolarmente o da un solo punto di vista, la partecipazione di tutte le professionalità coinvolte (team della Sezione Didattica Potenziata) nella loro progettazione e realizzazione deve essere continua, integrata e il più possibile costante.

**Attività a laboratori aperti-chiusi - Sezioni a Didattica Potenziata - “Arcobaleno” e “Pezzani”**

Laboratori Aperti

### **BISOGNI EMERSI**

- Offrire la possibilità a più alunni del plesso di partecipare ai laboratori della S.P. al fine di

favorire una crescita globale e personale dei singoli e della comunità scolastica.

- Favorire la conoscenza/relazione in un contesto strutturato (laboratorio) per far emergere le possibilità espressive di tutti e di ciascuno.
- Favorire l'apprendimento cooperativo e l'integrazione di linguaggi e risorse.
- Accogliere le diversità di ogni individuo come occasione di condivisione e di valorizzazione da parte del gruppo.
- Valorizzare le modalità e i tempi di apprendimento di tutti.
- Garantire continuità ad esperienze laboratoriali.

### **OBIETTIVO GENERALE**

Favorire l'integrazione (di persone, linguaggi, attività, risorse...) all'interno di un contesto "pensato" dove stimoli, tempi e azioni siano i più adeguati ai bisogni e alle possibilità di tutti.

### **OBIETTIVI SPECIFICI**

Si fa riferimento alle progettazioni dei singoli laboratori delle S.P. per l'anno scolastico 2011/2012.

### **MODALITA' DI ATTUAZIONE**

Si propone la partecipazione ai laboratori (secondo lo schema indicato) di piccoli gruppi di alunni (6/9 alunni per gruppo) delle classi, con moduli mensili (3 incontri successivi al mese).

#### **Laboratori SP Arcobaleno:**

Lunedì: dalle h 11.30 alle h 12.15 lab. di **DANCE ABILITY** (lab. aperto alle classi 3<sup>a</sup>A, 3<sup>a</sup>B, 4<sup>a</sup>B/ins. in conduz. Passerini), dalle h 15.00 alle h 15.45 **LAB. LUDICO** (ins. in conduz. Decarli).  
Martedì: dalle h 11.15 alle h 11.45 lab. Di **STORIA FANTASTICA** (ins. in conduz. Moretti), dalle h 15.00 alle h 15.45 **LAB. di AEROBICA** (ins. in conduz. Termini/Maraboli).  
Mercoledì: dalle h 11.15 alle h 11.45 **LAB. TEATRALE** (lab. aperto alle classi 2<sup>a</sup>A, 2<sup>a</sup>B, 5<sup>a</sup>A/ins. in conduz. Passerini), dalle h 15.00 alle h 15.45 **LAB. di PSICOMOTRICITA'** (ins. in conduz. Termini/Passerini).  
Giovedì: dalle h 11.15 alle h 11.45 **LAB. MUSICALE** (lab. aperto alle classi 1<sup>a</sup>A, 1<sup>a</sup>B/ins. in conduz. Maraboli), dalle h 15.00 alle h 15.45 **LAB. ARTISTICO** (ins. in conduz. Passerini).  
Venerdì: dalle h 11.15 alle h 11.45 **LAB. di CUCINA** (ins. in conduz. Maraboli), dalle h 15.00 alle h 15.45 **SALONE di BELLEZZA** (ins. in conduz. Maraboli).

#### **Laboratori SP Pezzani:**

Lunedì: dalle h 11.30 alle h 12.15 **LAB. SENSORIALE** (ins. in conduz. Decarli), dalle h 15.00 alle h 15.45 **LAB. MUSICALE** (ins. in conduzione Poiani).  
Martedì: dalle h 11.15 alle h 11.45 lab. **PICCOLO GIOCO** (ins. in conduz. Decarli).  
Mercoledì: dalle h 11.15 alle h 11.45 lab. Di **DANCE ABILITY** (lab. aperto alla classe 3<sup>a</sup>B/ins. in conduz. Decarli).  
Giovedì: dalle h 11.15 alle h 11.45 **LAB. TEATRALE** (lab. aperto alle classi 3<sup>a</sup>C, 3<sup>a</sup>A/ins. in conduz. Poiani).  
Venerdì: dalle h 11.15 alle h 11.45 **LAB. di AEROBICA** (ins. in conduz. Poiani), dalle h 15.00 alle h 15.45 lab di **SALONE di BELLEZZA** (ins. in conduz. Decarli).

**Dance ability:** laboratorio di danza spontanea che sviluppa la possibilità del movimento piccolo o grande sperimentando situazioni di contatto, incontro dell'altro, giochi motori e improvvisazioni corporee.

**Laboratorio Ludico/Piccolo Gioco:** si gioca con materiali psicomotori e ludici, noti e sconosciuti, con la mediazione dell'adulto e l'utilizzo di switch per facilitare la partecipazione attiva e

l'autonomia.

Storia Fantastica :vengono sperimentati brevi sequenze narrative vicine ai vissuti personali e semplici narrazioni di esperienze concrete con il supporto di stimolazioni forti e motivanti.

Lab. di Aerobica : si sperimentano brevi fasi di una “lezione di attività aerobica”, con il supporto di musiche coinvolgenti, con la mediazione dell'adulto di riferimento che media le proposte, induce movimenti ritmati e rituali.

Laboratorio teatrale: i suoni, i gesti, i movimenti, il corpo, il silenzio, l'immobilità, la lentezza, la velocità vengono sperimentati in forma teatrale spontaneamente e guidati, al fine di raggiungere una relazione espressiva all'interno del gruppo di lavoro.

Laboratorio di psicomotricità : in un ambiente predisposto con una musica di sottofondo rituale vengono sperimentati in coppia (adulto e alunno) e successivamente in gruppo oggetti, quali teli, palle, corde, nastri con caratteristiche differenti e possibilità esperenziali varie

Laboratorio musicale: vengono sperimentati i suoni che possono essere prodotti interagendo con l'ambiente, con il proprio corpo, con oggetti di uso comune e con gli strumenti musicali. Si sperimentano i silenzi, le pause, i rumori forti, le musiche veloci...

Laboratorio artistico: colori, tecniche pittoriche, materiali e strumenti vengono conosciuti, toccati, ascoltati, sperimentati per realizzare al termine del percorso, “tavole artistiche” ispirate ad artisti moderni o contemporanei della storia dell'arte occidentale.

Laboratorio cucina: manipolando e sperimentando cibi ed ingredienti attraverso il tatto, la vista, il gusto, l'olfatto si eseguono semplici ricette in situazione strutturata e ludica scandendo le varie fasi operative con piccole azioni, con l'aiuto di elettrodomestici azionati da switches, supportate da oggetti, simboli visivi ed esperienze guidate dall'adulto in conduzione e mediate dall'adulto di riferimento.

Salone di Bellezza : attraverso la strutturazione di tre angoli di lavoro dedicati alla cura del proprio corpo (angolo del massaggio, angolo del parrucchiere, angolo del trucco/tatuaggio) si vivono e si scelgono differenti esperienze sensoriali, visive ed estetiche.

Laboratorio sensoriale: si sperimentano materiali noti e non tenendo conto delle diverse caratteristiche sensoriali. Così con l'olfatto, l'udito, la vista, il tatto si possono conoscere materiali liquidi, secchi e misti comunicando preferenze, fastidio, piacere, curiosità, paura, indifferenza ...

### **“Rete in circolo: didattica potenziata al terzo”**

La seguente proposta di formazione docenti viene presentata in quanto spesso è stato osservato come mancasse una formazione su alcuni argomenti.

L'esperienza della didattica potenziata ha contribuito a far crescere nel nostro Circolo il dibattito pedagogico attorno al tema dell'innovazione metodologica e degli strumenti utili alla facilitazione degli apprendimenti curricolari e nelle dinamiche di inclusione dei bambini con diverse dotazioni. Gli ultimi anni ci hanno visti impegnati nella promozione di esperienze particolarmente positive che hanno fatto conoscere le attività del Nostro Circolo didattico a livello cittadino provinciale e regionale.

Il confronto con gli insegnanti e la buona prassi di integrazione delle risorse professionali

presenti nelle scuole ci ha portato a ipotizzare il seguente progetto:

Di seguito esponiamo in modo sintetico le finalità e gli obiettivi dell'iniziativa.

### **FINALITÀ**

- Diffondere la cultura dell'integrazione delle diverse professionalità operanti nella scuola;
- La didattica potenziata come strumento di facilitazione degli apprendimenti curricolari;
- La didattica curricolare e quella potenziata al servizio dell'inclusione scolastica;
- Sensibilizzare il territorio verso le tematiche della disabilità in età scolastica in un'ottica di prevenzione dei rischi personali e sociali delle nuove generazioni.
- In un'ottica di diffusione delle prassi della didattica potenziata in dialogo e confronto con la didattica curricolare, si propongono all'interno del circolo iniziative di sperimentazione volte ad approfondire e diffondere le possibilità di potenziamento della didattica delle classi del circolo, in un'ottica di integrazione e valorizzazione delle diversità e delle esigenze.

### **Temi formativi e possibili docenti**

Il progetto prevede la suddivisione in due sessioni formative: la prima da svolgersi nei mesi di ottobre/dicembre; la seconda nei mesi primaverili secondo la seguente tematizzazione e monte ore specifico:

**Prima fase.** Monte ore della formazione: 6 ore suddivise in tre incontri di due ore ciascuno.

Periodo: dal mese di ottobre in date da concordare.

Questo primo ciclo formativo si rivolge a tutti gli insegnanti del Circolo.

Temi formativi:

- L'importanza dell'esperienza condivisa tra adulti e con i bambini. Formatore: dott. Grioni del Centro Neuropsichiatria Infantile Il Paguro);
- Integrazione, comunicazione e partecipazione. Docente: Dott. Sbattella – Unità di ricerca in psicologia dell'emergenza, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano;
- Introduzione alla CAA (a cura del gruppo SP)

### **Seconda fase. Periodo: ottobre/maggio**

Parallelamente al lavoro formativo che coinvolgerà gli insegnanti del Circolo, si identificano alcune classi/interclassi favorevoli alla sperimentazione dell'integrazione della didattica potenziata come facilitatrice per gli apprendimenti curricolari. All'interno di queste classi opereranno insegnanti SP le quali affiancheranno le insegnanti di classe per l'attuazione del progetto specifico precedentemente identificato in alcuni ambiti e aree del curriculum.

Gli obiettivi saranno concordati in sede di programmazione specifica nelle differenti aree disciplinari tenendo conto delle specifiche declinazioni operative delle diverse classi coinvolte e dei differenti bisogni desumibili da una analisi della situazione delle singole classi e dei bambini con disabilità o disagio didattico che può manifestarsi per alunni in situazione di fragilità sociale, di nuova immigrazione o con ritardi cognitivi non direttamente identificabili con una diagnosi di disabilità.

Le aree di potenziamento didattico potranno essere le seguenti:

- Ambito linguistico;
- Logico-matematico;
- Storico-antropologico;
- Civico relazionale;
- Artistico – espressivo.

Si propone di scegliere per ogni bimestre almeno un obiettivo per ambito disciplinare (linguistico, logico-matematico, antropologico) dalla programmazione curricolare e di strutturare un percorso didattico per l'intera classe che faccia riferimento ai fondamenti e alle tecniche della didattica potenziata (didattica del fare - approccio laboratoriale - integrazione dei linguaggi – valorizzazione dell'espressività e della relazione – pensiero divergente – uso di sistemi di CAA).

Almeno una riunione di team (da calendarizzare ad inizio bimestre - dopo area) dovrà essere dedicata alla condivisione del percorso e alla pianificazione degli interventi.

Le insegnanti del team SP, con la referente CAA, per il primo quadrimestre si impegneranno ad individuare gli obiettivi disciplinari e una bozza operativa, chiedendo la collaborazione dei singoli docenti, anche in forma di revisione.

## **Allegati**

### **FUNZIONI STRUMENTALI AL POF (Delibera Collegio Docenti)**

Il III Circolo Didattico, nella sua storia e nell'attuale prassi, ha sempre individuato tra i principi fondamentali della propria offerta formativa l'attenzione ai percorsi di ciascun alunno, un'ottica di apertura e coordinamento con il territorio, l'accoglienza di tutti i bisogni e la valorizzazione delle diversità, la promozione di strategie e strumenti di innovazione della didattica.

Da un'ulteriore analisi dei bisogni del contesto e in relazione a tali principi, il Collegio Docenti ha individuato alcune Funzioni Strumentali per le seguenti aree di intervento:

### **FUNZIONE STRUMENTALE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

#### **FUNZIONE SUDDIVISA FRA 4 DOCENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA e 1 figura di riferimento per la scuola dell'Infanzia**

##### **Suddivisione incarichi**

<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento incontri di Area</li> <li>- Coordinamento degli insegnanti di sostegno in servizio nel Circolo.</li> <li>- Coordinamento attività e progetti.</li> <li>- Aggiornamento POF</li> <li>- Raccordo con le altre F. S. e con la Direzione</li> <li>- Promozione di attività didattiche o progetti finalizzati all'integrazione degli alunni in situazione di disabilità</li> <li>- Collaborazione con referenti di sostegno per la continuità con gli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Referente DSA e coordinazione di eventuali gruppi di lavoro, corsi di aggiornamento.....</li> <li>- Consulenza ai docenti incaricati in merito alle problematiche connesse alla compilazione della documentazione e della relativa modulistica e alle relative scadenze</li> <li>- Piano Educativo Individualizzato (PEI), laddove sia possibile, si integrino con l'itinerario educativo-didattico previsto nella classe di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consulenza ai docenti incaricati in merito alle problematiche connesse alla compilazione della documentazione e della relativa modulistica e alle relative scadenze</li> <li>- Piano Educativo Individualizzato (PEI), laddove sia possibile, si integrino con l'itinerario educativo-didattico previsto nella classe di appartenenza</li> <li>- Profilo Dinamico Funzionale (PDF)</li> <li>- Collaborazione con i colleghi in caso di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consulenza ai docenti incaricati in merito alle problematiche connesse alla compilazione della documentazione e della relativa modulistica e alle relative scadenze</li> <li>- Piano Educativo Individualizzato (PEI), laddove sia possibile, si integrino con l'itinerario educativo-didattico previsto nella classe di appartenenza</li> <li>- Profilo Dinamico Funzionale (PDF)</li> <li>- Collaborazione con i colleghi in caso di</li> </ul>